

0509

Anno IV, numero 05 maggio 2009
 Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
 direttore responsabile: Roberto Ellero
 Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
 redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
 30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
 http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it
 direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio
 hanno collaborato: Gianluca Amadori, Filippo Baracchi, Gualtiero Bertelli, Roberta Biagiarelli,
 Donatella Boldrin, Riccardo Caldura, Giovanni Cocco, Marco Dalla Gassa, Arianna Doria,
 Stefano Ferrio, Gérard Gaillard, Gruppo ULTIMEUTOPIE, Leonardo Mello, Cristina Morello,
 Roberto Pagura, Claudio Pasqual, Michel Renaud, Giulia Rusconi, Luana Zanella
 Progetto grafico: Studio Lanza | Stampa: Arti Grafiche Venete

maggio

SCHEGGE DI STAGIONI, il musical che andrà in scena sabato 6 giugno, alle ore 21, nell'auditorium del Centro Culturale Candiani, è uno spettacolo ideato da Marco Salvatori, con la regia di Massimo Pagan, dove giovani attori, ballerini e cantanti, italiani e stranieri, studenti e lavoratori, tutti tra i 14 e i 27 anni, daranno prova del percorso artistico effettuato grazie alla disponibilità e alla passione di docenti professionisti e coreografi. L'iniziativa nasce dalla collaborazione di più soggetti, quali le associazioni culturali *Overdream* e *Tangoblivion*, all'interno del più vasto progetto culturale, fortemente e convintamente sostenuto dall'assessorato alla Produzione culturale e alle Politiche giovanili, che il Centro di Solidarietà don Lorenzo Milani ha attivato, presso i locali del CEIS di viale San Marco, a Mestre, per favorire il processo di crescita e di integrazione degli adolescenti e dei giovani maggiormente esposti ai rischi di emarginazione, isolamento e disagio.

NSE, Lo Spazio Che Crea La Possibilità è innanzitutto un luogo, aperto ogni pomeriggio, dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 23, (ma il calendario prevede attività programmate anche nel corso del fine settimana), per rispondere in modo innovativo e concreto all'esigenza di migliorare la qualità del tempo libero delle ragazze e dei ragazzi, soprattutto i più giovani, creando occasioni e spazi, nei quali essi possano esprimere le proprie potenzialità, solitamente non praticate o inibite dal contesto familiare e socio-culturale, in cui vivono. Un'équipe di operatori e professionisti delle varie discipline segue i ragazzi, sia organizzati in gruppi di lavoro, sia presenti in modo informale e meno strutturato. Una delle caratteristiche del progetto è la sua flessibilità e apertura alle proposte, che emergono e si sviluppano all'interno delle relazioni con e tra le ragazze e i ragazzi. Fondamentale, infatti, è la partecipazione attiva dei giovani alle scelte rispetto ai laboratori creativi, ai seminari e *workshop* da attivare, le feste a tema, le gite didattiche o i tornei sportivi da realizzare. L'obiettivo di potenziare e consolidare le risorse personali e culturali dei giovani passa attraverso la promozione di ambienti culturalmente ricchi, stimolanti, capaci di costruire esperienze significative e di approcci interculturali. È, quindi, anche ripensando le politiche culturali e le politiche giovanili, che è possibile affrontare le nuove problematiche legate ai mutamenti più recenti e repentini che mettono a dura prova la tenuta stessa del tessuto sociale cittadino e cogliere le opportunità che sempre si presentano, quando si attraversano momenti di crisi e trasformazione.

Luana Zanella

NEWS [S]

CANDIANI

DENTRO LA CRONACA

Fabrizio Gatti ha attraversato il Sahara sugli stessi camion che trasportano clandestini. Ha incontrato affiliati di Al Qaeda e scapisti senza scrupoli. Ha superato indenne le frontiere. Si è infiltrato nelle organizzazioni criminali africane e nelle aziende europee che sfruttano la nuova tratta degli schiavi. Si è fatto arrestare come immigrato clandestino vivendo sulla propria pelle l'oscuro trattamento riservato agli immigrati nei centri di permanenza temporanea. Ha scoperto i nomi, le alleanze e le complicità di alcuni governi che non fanno nulla contro il traffico di schiavi, anzi, ci guadagnano.

"Il dodici per cento delle persone che partono dalle coste della Libia e dalla Tunisia non arriva in Europa. Il dodici per cento" spiega l'autore "significa che tra 182 passeggeri su questo camion, 22 moriranno. E se di questo si salveranno tutti, del prossimo ne moriranno forse 44. Oppure 66 di quello che verrà dopo."

Questa storia, documentata da immagini drammatiche scattate dallo stesso autore e da altri straordinari fotografi, ha incontrato i miei canti, le mie musiche e quelle dei musicisti con cui lavoro da tempo sul rapporto tra storia e canzone, in parte tratte dai repertori dei Paesi di provenienza dei nuovi schiavi.

Ne è nata una rappresentazione molto viva e coinvolgente, novanta minuti da vivere dentro la cronaca della più grande avventura del Terzo Millennio.

Bilal ha ricevuto il premio Terzani 2008.

Gualtiero Bertelli



venerdì 8 maggio
BILAL
 Viaggiare, lavorare, morire da clandestini

ore 18.00
Incontro
 Conversazione con Fabrizio Gatti, autore del libro *Bilal. Il mio viaggio da infiltrato nel mercato dei nuovi schiavi*

sala seminariale primo piano
 ingresso libero

ore 21.00
Spettacolo
 di e con Gualtiero Bertelli e Fabrizio Gatti
 e con Maurizio Camardi, Rachele Colombo,
 Paolo Favorido, Guido Rigatti
 Testo tratto dal libro *Bilal* di Fabrizio Gatti
 (Premio Terzani, 2008)
 Musiche di Gualtiero Bertelli, Maurizio Camardi,
 Rachele Colombo, Paolo Favorido
 Elaborazione elettroniche di Rachele Colombo
 Immagini dal Sahara di Fabrizio Gatti
 Foto e filmati di Rocco De Benedictis, Giorgio Lotti,
 Mauro Parissoni, Lillo Rizzo

Regia di Gualtiero Bertelli
 auditorium quarto piano
 ingresso: biglietto unico 10 euro
 Biglietti già in vendita

Mostra
Il viaggio di Bilal
 Fotografie di Fabrizio Gatti
 Dall'8 al 31 maggio 2009
 apertura negli orari di funzionamento del Centro
 quarto piano
 ingresso libero

1 Editoriale / **Bilal** **2** La fabbrica della cultura / Il libro con gli stivali **3** Mostre / Laboratorio Fotografia Città / Margherita Morgantini / Viaggiare? Come e perché... / Quale museo del '900 a Mestre? **4** La scena mobile / Il tempo della festa / Cattedrale / Odissea **5** Emozioni acustiche / Vista da Tera / Angela Milanese / Lost **6** Scaffale aperto / Incontri con gli autori / Movimento operaio: storiografia e nuove prospettive / Servitium / De Angelis Carpi Lamarque. Tre poeti a Mestre **7** Videoteca / Il piccolo teatro della vita di Jean Renoir / Very Cool... Very School Music!! / La grande abbuffata / Letter to Anna **8** Agenda / Andrea Brustolon. La mostra a Belluno e gli itinerari nel bellunese

LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI



RACCONTI, LETTURE E LIBRI "CON GLI STIVALI"

Il libro con gli stivali, una grande libreria in centro a Mestre dedicata al mondo dei bambini e dei ragazzi si presenta nell'ambito della Fabbrica della Cultura di maggio con un primo appuntamento dedicato alla lettura-spettacolo: *Giufà e le altre storie*.

Quella di Giufà e degli altri magici personaggi delle fiabe, è una lettura per ripescare quel ricco patrimonio di racconti orali della tradizione popolare, poi rimaneggiati, smontati e rimontati, tradotti e reinventati con le sue immagini variegata, fatte di streghe, giganti, strani animali parlanti, a metà tra realtà e finzione, poiché la "verità non sta nel racconto, ma nel bisogno di raccontarlo".

Accanto a storie più conosciute della tradizione popolare italiana e europea, si sentono risuonare echi del Vicino Oriente; fino ad arrivare alle fiabe nuove, che raccontano realtà moderne, fiabe che ancora, con il mutare dell'occasione e del pubblico, come le nonne che raccontando ci mettevano davanti agli occhi cose che loro non avevano mai visto, riescono a dirci cose che altrimenti non possono essere dette.

IL LIBRO CON GLI STIVALI AL CANDIANI

giovedì 7 maggio, ore 18.00

Giufà e altre storie

Tratte da diverse raccolte di fiabe tradizionali italiane

Letture spettacolo con Susi Danesin e Gaetano Ruocco Guadagno

auditorium quarto piano
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro
I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo

giovedì 28 maggio, ore 18.00

Mi piace o non mi piace?

La letteratura e la lettura per ragazzi raccontate attraverso storie ed esperienze

Partecipa all'incontro Nicola Fuochi

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

Il secondo appuntamento è dedicato alla letteratura e alla lettura per ragazzi raccontate attraverso storie ed esperienze: *Mi piace o non mi piace?* O meglio, è (ancora) utile leggere? Questa domanda, tutt'altro che banale e un po' al limite della provocazione, nasconde in realtà una serie di questioni spesso trascurate nella formazioni di insegnanti e operatori del settore.

Prima di chiedersi quale libro scegliere per un bambino bisognerebbe infatti chiedersi "perché" sceglierlo: ciò presuppone una valutazione rispetto a ciò che la letteratura per ragazzi ha da offrire, dopo la forte espansione che ha conosciuto negli ultimi anni, cui deve necessariamente affiancarsi una riflessione su come il rapporto col libro come oggetto e con la lettura si integri in un sistema educativo saturo di stimoli e sollecitazioni.

In modo semplice, attraverso esempi tratti dall'esperienza quotidiana del lavoro sul campo, e attraverso le diverse storie raccontate con parole e immagini nei libri per ragazzi, è possibile affrontare questi punti e altri ancora, in una "passeggiata nei boschi narrativi" che vuole costituire uno stimolo e uno strumento.

L'incontro si rivolge principalmente a genitori, insegnanti e bibliotecari, e copre titoli che si rivolgono a bambini e ragazzi da 0 ai 15 anni.

Verrà offerta una panoramica relativa di ciò che ha di meglio da offrire la produzione editoriale per ragazzi, con particolare attenzione ai classici meno noti, alle case editrici minori e alle ultime novità di qualità.



IL LIBRO CON GLI STIVALI



Il libro con gli stivali
libreria per ragazzi, teatro ragazzi e promozione della lettura

Organizzata in uno spazio unico nel suo genere, accoglie al momento circa 15.000 volumi. Accanto a una scelta molto ampia di narrativa per ragazzi e giovani adulti trova spazio una ricca selezione di volumi illustrati e rivolti anche agli amanti della grafica e ai lettori più esigenti: attenzione viene posta infatti all'ampiezza e, per quanto possibile, alla completezza dei vari settori, che spaziano dalla prima infanzia all'adolescenza.

In un mondo in cui la proposta dei titoli segue più le logiche del marketing che la valutazione dei contenuti, il numero dei lettori sembra andare assottigliandosi di anno in anno; né la vera e propria esplosione del numero di libri pubblicati contraddice questa premessa, giacché spesso si crede di poter sopperire alla mancanza di qualità con una sovrabbondanza di quantità. Fondamentale importanza acquista allora la riqualificazione dell'offerta, con un puntuale lavoro di scelta e selezione dei titoli proposti in modo accattivante ai lettori più e meno giovani; un lavoro che i librai portano avanti anche attraverso la collaborazione con altre quindici librerie per ragazzi, e che viene concretizzato in un bollettino mensile di libri selezionati e recensiti.

Grazie all'esperienza e alla competenza del personale, in grado di soddisfare le più diverse richieste, Il libro con gli stivali si configura quindi non solo come una esposizione di libri, ma come un centro specializzato con un'ampia offerta di servizi, che spaziano dal semplice consiglio alla realizzazione di percorsi di lettura e all'organizzazione di incontri di presentazione di quanto di meglio offra il mercato editoriale.

A completamento dell'offerta di testi narrativi e illustrati è inoltre presente un settore dedicato a insegnanti, genitori e operatori del settore, con una selezione di circa 1400 titoli relativi alla parascolastica, didattica, pedagogia e genitorialità.

Le attività di promozione della lettura

Il libro con gli stivali da anni si occupa di organizzare attività di promozione della lettura: i suoi operatori, grazie alla collaborazione con diverse biblioteche del territorio e con varie municipalità, hanno potuto lavorare con bambini e ragazzi di diverse fasce di età.

Come fare promozione della lettura?

Esistono approcci e filosofie molto diversi su questo argomento: quella del Libro con gli stivali consiste nell'avvicinare le persone ai libri attraverso il divertimento, il piacere dell'ascolto, la curiosità e anche la sorpresa.

Vengono proposte letture per diverse fasce di età grazie ad esperti lettori che si sono formati nel teatro di narrazione e in quello gestuale con maestri tra i quali Marco Paolini, Ascanio Celestini, Marcel Marceau e Paolo Nani.

Un modo tra i più efficaci per appassionare i bambini alla lettura è quello di far loro ascoltare qualcuno leggere; se la persona che legge è preparata e riesce a farlo divertire e incuriosire, può portare il bambino al desiderio di emulazione e quindi iniziarlo alla lettura. L'ascolto aiuta a dilatare i tempi di attenzione e a sviluppare nel bambino una concentrazione diacronica e di lunga durata, e lo stimola alla creazione di immagini mentali. Il team de Il libro con gli stivali crede inoltre che la lettura ad alta voce meriti di essere indirizzata anche agli

adulti, poiché il piacere dell'immersione nel mondo della narrazione non conosce età. Oltre alle letture dedicate a un pubblico adulto, vengono quindi organizzati corsi e incontri per far conoscere l'universo della letteratura per ragazzi.

To play or not to play

Il grande gioco del teatro

In inglese recitare si dice *to play*, in francese *jouer*: entrambe le lingue usano la parola *giocare* per *fare teatro*, perché il teatro è un gioco completo dove si usano corpo, voce, sguardi, suoni, oggetti, relazioni ed emozioni. Fare teatro significa intraprendere un viaggio alla scoperta delle diverse potenzialità espressive del corpo e della voce.

A livello pedagogico è uno strumento educativo completo e metalinguistico: attraverso di esso infatti i ragazzi imparano l'arte dell'osservazione e dell'ascolto che sono la base della comunicazione. Sebbene secondo differenti modalità, anche il teatro, come lo sport, è un lavoro di squadra, in cui ognuno ha un compito e l'esito finale è dato da un buon lavoro collettivo.

Lo staff de Il libro con gli stivali da diversi anni organizza, progetta e conduce corsi di teatro per ragazzi ed è specializzato nella definizione di progetti ad hoc a seconda delle età e del contesto.

Il libro con gli stivali

Libri e attività per bambini e ragazzi

Via Mestrina, 45

30172 Mestre

Tel. / fax 041 0996929

www.libroconglistivali.it

info@libroconglistivali.it



IL GESTO INDICATORE.

UNA COLLETTIVA DI GIOVANI FOTOGRAFI DEDICATA ALLA CITTÀ CHE MUTA

Forse è solo con uno sguardo plurale che si può cogliere le molteplicità di aspetti della città di terraferma. Le sue trasformazioni sono allo stesso tempo discrete e sfuggenti quanto profonde. I diversi lavori, i diversi punti di vista proposti dagli allievi di un laboratorio universitario dedicato alla fotografia contemporanea, quale è quello tenuto da Marco Zanta allo IUAV, restituiscono i cambiamenti in atto, osservandoli lì dove non sembra esservi nulla di particolare: in un parco urbano la cui frequentazione evidentemente colloca lo scenario delle persone riprese in una dimensione che non è, con ogni evidenza, più locale; lungo le strade, nelle pause di attesa di un mezzo pubblico. È ciò che sfugge che attira. Un po' come in una notissima poesia di Baudelaire dedicata "A una passante" dove veniva descritto l'attimo di un incontro casuale, e di uno scambio di sguardi in cui si apriva e consumava nello stesso momento un orizzonte di vita possibile.

Ora il dispositivo fotografico, posto fra lo sguardo dei passanti e quello di chi riprende la scena urbana, non ha certo la subitanea intensità partecipativa descritta dal poeta. Si mantiene su un piano più distaccato come se avesse consumato il pathos di una partecipazione possibile alla vita altrui. Ma è proprio questo distacco a restituire una rappresentazione degli altri, entro lo scenario urbano, più 'neutra', più oggettiva, e in qualche modo più puntuale. La fotografia ritrova così un suo carattere di notazione che non pretende di proporre una immagine risolutiva e magari di forte impatto. È sul versante della discrezione che

avviene la ripresa, su quel limitare dove l'esemplarità del gesto qualsiasi, catturata dal fotografo, e il dovuto rispetto della privacy altrui si toccano. È infatti a questa fragile disposizione, la privacy, che viene delegato il mantenimento di una residuale zona d'ombra, dove sembra conservarsi la normalità della vita comune, della vita qualsiasi, avvolta da una ubiquitaria e pervasiva luce mediatica. Ed è dunque un delicato esercizio di equilibrio che è chiamato a compiere colui/colei che si accinge a fotografare la vita altrui.

Riccardo Caldura

CONVIVERE A OCCHI APERTI, MARGHERITA MORGANTIN AL CONTEMPORANEO

La personale alla Galleria Contemporaneo è una rara occasione per vedere una delle artiste italiane più intense degli ultimi anni, in un percorso espositivo che tocca i diversi registri della sua ricerca: l'installazione (con opere nuove, pensate appositamente per lo spazio), il video, il disegno, la proiezione con dissolvenza di immagini. Già questo elenco di soluzioni a cui è ricorsa l'artista (veneziana di origine, formatasi allo IUAV, vive e lavora a Milano), indica bene come il suo lavoro rappresenti una indagine a più strati sulla realtà, sui suoi aspetti sfuggenti, e a volte duri. Una indagine guidata da una costante attenzione rivolta all'ambiente, in particolare quello marginale delle aree sia urbane che naturali. Però al contempo questo punto di partenza dato dalla concreta de-

scrizione di spazi e situazioni genera più livelli di visione. Nel video girato nel 2008 allo Zen le luci di un quartiere, notoriamente difficile, di Palermo convivono e per un momento si confondono con una installazione neon dell'artista, dove la curvatura delle linee luminose ricorda il disegno di un arcobaleno. L'operare della Morgantin è 'semplice', privo di retorica, un 'non più di questo', che si traduce però in una molteplicità di soluzioni. È un operare che si porta dentro, e l'artista sembra esserne ben consapevole, una riflessione sul senso dello stare insieme, del 'convivere', di elementi apparentemente estranei l'uno all'altro, eppure spinti e attratti l'uno verso l'altro, quasi che in essi, nella loro contraddittoria concretezza, fosse percepibile una condizione diversa, una possibile

apertura per osservare ciò che ci circonda. Così, ad esempio, del materiale catarifrangente può essere utilizzato per proporre una nuova icona riguardante, ora, la distanza di sicurezza rispetto agli altri e alle cose; dei salvagente possono diventare una installazione che costringe a pensare sul senso, tutto contemporaneo, del naufragio; una serie di rilevazioni termografiche sugli effetti del vento al suolo, composte in una sequenza di immagini che si dissolvono l'una nell'altra, può richiamare la nostra attenzione sui fenomeni di turbolenza. È difficile non cogliere come una ricerca come quella della Morgantin, costituisca di fatto una riflessione ad ampio raggio su questo nostro tempo.

Riccardo Caldura

LABORATORIO FOTOGRAFIA CITTÀ

in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e la Galleria Contemporaneo

MOSTRA

Dal 9 maggio al 14 giugno 2009

Il gesto indicatore

Fotografie degli studenti del Laboratorio di Fotografia - IUAV

venerdì 8 maggio, ore 18.30
Inaugurazione mostra

orario: da lunedì a venerdì 15.00 - 19.00
sabato e festivi 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00

sala Paolo Costantini terzo piano
ingresso libero

INCONTRO

mercoledì 27 maggio, ore 16.00

Fotografia e Didattica

Di cosa parliamo, quando parliamo di Fotografia

A cura di Marco Zanta

Interventi di: Michele Cera, Giovanni Chiamonte, Laura Corti, Stefania Rossl, Massimo Sordi e Francesco Zanot
Coordina Riccardo Caldura

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

MARGHERITA MORGANTIN

in collaborazione con la Galleria Continua di San Gimignano - Beijing - Le Moulin

Fino al 23 maggio 2009

orario: da martedì a sabato 15.30 - 19.30

ingresso libero
Galleria Contemporaneo
Piazzetta Mons. Olivotti, 2 (via Piave) Mestre

Informazioni:
tel. 041 952010
info@galleriacontemporaneo.it



VIAGGIARE? COME E PERCHÉ...

La Biennale di Clermont Ferrand in Francia e l'esperienza del Carnet de Voyage dalla parte di un "carnettista"

L'associazione *Il Faut Aller Voir* di Clermont Ferrand crea all'inizio del 1998, raggruppa delle persone interessate a scoprire altre culture ed altri orizzonti attraverso un modo di viaggiare che privilegia l'autonomia e l'indipendenza. Questo modo di viaggiare permette di allontanarsi dal turismo tradizionale favorendo un approccio centrato sull'uomo e sulla scoperta. La nostra associazione ha organizzato per la prima volta, nel 2000, una "Biennale du Carnet de Voyage".

Questa manifestazione è stata una "prima" nazionale ed internazionale. Il nostro scopo è quello di far conoscere un modo di "scrivere", come il *carnet de voyage*. Infatti questa disciplina, accessibile a tutti, è un mezzo eccellente per mettere assieme i talenti dell'illustratore e dell'autore. Permette di memorizzare e di far condividere le proprie impressioni ed emozioni vissute durante un viaggio. Partire, andar a vedere, per poi ritornare con gli occhi pieni d'immagini e le orecchie riempite di suoni sconosciuti. Nella grande mostra della nona Biennale nel 2008 si sono ritrovati assieme circa 130 "carnettisti", tra i quali una trentina di non francesi, che hanno incontrato e dialogato con un pubblico di 15.000 persone nell'area espositiva a disposizione di 2500 metri quadrati.

Michel Renaud e Gérard Gaillard

Quando, viaggiando, si lascia che la "fiaba" si infiltri dentro tra i ricordi, le conoscenze, il mondo che vediamo, allora la curiosità si mescola all'immaginazione. I suoni diventano anche colori e viceversa, gli oggetti prendono vita e noi stessi cominciamo a giocare. È sul filo di queste emozioni, sottili e poco rumorose, che mi piace soffermarmi e disegnare sul mio libretto. In questo viaggio a Gif Kebir, un altopiano a sud ovest dell'Egitto, ricco di storia e leggende, si girovagava tra dune e rocce coloratissime, tra siti neolitici e pitture rupestri. Il passato emergeva con la forza della quotidianità.

Giovanni Cocco

Dal Carnet de Voyage: *Gif Kebir*, Biennale 2008

mercoledì 20 maggio, ore 18.00

Intervengono:

Giovanni Cocco, Gérard Gaillard, Carlo Montanaro, Michel Renaud

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

QUEL MUSEO CHE ABBIAMO IN MENTE

Da qualche mese in qua si riparla di un museo a Mestre. Il primo dicembre scorso la Fondazione di Venezia ha presentato al Candiani, con gli auspici della Fondazione Gianni Pellicani, il suo progetto *M9, nuovo polo culturale e Museo del Novecento di Venezia-Mestre*. Contemporaneamente il Comune pare intenzionato a realizzare, nell'ex scuola elementare De Amicis di Via San Pio X, la "Casa della città", spazio di presentazione e punto di osservazione sui luoghi e i segni che connotano dai tempi antichi la vicenda storica del nostro territorio.

Di un museo a Mestre si discute, potremmo dire, praticamente da sempre. Le associazioni culturali della città hanno dibattuto con lucidità e passione questo argomento, e *storiAmestre* è stata in prima fila, con un convegno

organizzato nell'ormai lontano 1996 e con un libro, *Un museo a Mestre? Per un museo del Novecento. Proposte di storiAmestre e dibattito*, uscito un anno dopo, nel 1997. Agli ultimi sviluppi della questione le forze culturali e intellettuali della città sembrano invece assistere in disparte, malgrado tutto e anche loro malgrado da una posizione defilata. Noi riteniamo invece che l'associazionismo culturale, proprio perché ha molto da dire, debba far sentire sull'argomento la propria voce. Per questo invitiamo associazioni, persone di cultura, cittadini a intervenire all'incontro del 16 maggio al Centro Culturale Candiani e questo invito lo rivolgiamo ovviamente anche alla Fondazione di Venezia e al Comune, che della realizzazione del progetto si sono assunti il compito.

Claudio Pasqual

sabato 16 maggio, ore 16.30

QUALE MUSEO DEL '900 A MESTRE?

Temi, archivi e immagini della città

in collaborazione con *storiAmestre* Associazione per la storia di Mestre e del territorio

sala seminariale primo piano
ingresso libero

LA SCENA MOBILE >> INTRECCI DI SPETTACOLO



LA MEMORIA DELLA VITA: DANZA, MUSICA E STORIE DAI BALCANI

Il progetto *Il Tempo della Festa* ha preso avvio dalla mia naturale necessità di voler sondare un nuovo sentimento dei Balcani, lavoro che ho già intrapreso nelle mie due opere precedenti: la testimonianza teatrale *A come Srebrenica*, che ha debuttato nel 1998 e ancora oggi porto in tournée e il documentario/reportage *Souvenir Srebrenica* (2006), che è entrato nella rosa dei cinque finalisti al premio David di Donatello – Sezione Documentari, edizione 2007.

Se in queste mie due opere precedenti ho fatto testimonianza e cercato di fare memoria a partire dalla cronaca dei fatti di guerra, è nata in questi ultimi tempi in me l'esigenza di occuparmi della vita, della ricostruzione di una memoria positiva, della ricomposizione dei pezzi di un mondo che si chiamava Jugoslavia.

L'incontro con Elvira Mujic, originaria di Srebrenica e autrice di *Al di là del caos, cosa rimane dopo Srebrenica* - Infinito Edizioni, è stata una felice coincidenza.

Tra l'agosto 2007 e la primavera 2008 ho raccolto una serie di conversazioni con persone che vivono in Bosnia-Erzegovina oggi, ho chiesto loro di raccontarmi di momenti di feste condivise prima

dell'ultimo conflitto, non feste esclusivamente religiose, ma anche feste statali: la festa della Repubblica, il giorno della gioventù, il *dernek*, le feste di matrimonio (*pilav*), il primo maggio, la festa della donna e altri anniversari, come compleanni e battesimi, nel tentativo di recuperare momenti di gioia e di memoria comune legata al cibo, agli abiti, ai luoghi, ai profumi, alle case. Attraverso le feste vogliamo ricostruire le venature di una tradizione comune: quella Jugoslava.

In questo senso sentire raccontare della Pasqua ortodossa, del *Bajram* musulmano o del Natale cattolico ci ha fatto addentrare in quella che è stata la multiculturalità della Bosnia: "festeggiavamo tutto insieme, non ci interessava chi fosse che cosa". Sentire raccontare del *dernek*, tipica festa dei paesi musulmani oppure della festa del *pilav*, del primo maggio, dei mille modi di colorare le uova di pasqua, ci ha dato la possibilità di gustare un po' di quel mondo che non esiste più e vedere la Bosnia attraverso nuovi occhi. Ai nostri testimoni, forse, ha dato uno strumento per far riaffiorare nel loro ricordo qualcosa di bello. Abbiamo cercato di raccogliere più dettagli possibili dei riti della festa nella loro estensione cercando di lavorare per contrapposizione non più sulla memoria del dolore, ma sulla memoria della vita.

Nella lettura scenica *Il Tempo della Festa*, prima tappa di uno spettacolo teatrale vero e proprio che produrrò nell'immediato futuro, condivido con il pubblico alcune di queste storie balcaniche, con l'accompagnamento musicale della Maxmaber Orkestar, una formazione musicale italo-bosniaca che mi accompagna in questo racconto.

Roberta Biagiarelli

AD OCCHI CHIUSI

Molino Rosenkranz presenta la lettura scenica a tre voci di uno dei più bei racconti della letteratura americana: *Cattedrale* di Raymond Carver.

Robert è un uomo cieco, durante la visita ad una cara amica incontra per la prima volta il marito di lei. L'episodio raccontato con grande ironia è imperniato sull'incontro tra i due uomini: le gaffe, le battute sarcastiche che incalzano nei dialoghi rivelano i pregiudizi e il disagio del padrone di casa nei confronti di "questo cieco". Nel corso della serata, quando inaspettatamente rimangono soli e il silenzio sembra aumentare le distanze

tra i due, accade qualcosa: Robert chiede al suo interlocutore di descrivergli una cattedrale come quella che sta passando in TV. Il compito è arduo poiché la vista si rivela insufficiente a cogliere la complessità architettonica e le parole non rendono appieno la bellezza e la grandiosità di questi monumenti; è dunque difficile trasmettere il concetto di cattedrale. In un finale vibrante, sarà l'ospite non vedente a suggerire un modo alternativo di comunicare e a dimostrare che per conoscere il mondo occorre saper chiudere gli occhi ed aprire la mente.

L'allestimento scenico è minimale, l'illuminazione intensa, bianca, quasi accecante; in controluce s'impone la figura del musicista che fa dialogare i suoi strumenti intrecciandone i diversi idiomi musicali: quello dell'organo liturgico e quello jazz-rock dell'organo Hammond.

La musica guida sotteraneamente il lavoro degli attori, dapprima con un gioco di rimandi, di frammenti reiterati e quasi in contrasto, poi, attenuando fino a fondere le forme antitetiche in un capovolgimento espressivo.

Roberto Pagura



TRA MITO E ATTUALITÀ

Il boliviano Teatro de los Andes rappresenta un unicum nel panorama delle scene internazionali. César Brie, il suo fondatore e leader – dopo aver conosciuto i percorsi sperimentali dell'Odin Teatret di Eugenio Barba e Iben Nagel Rasmussen (con la quale negli anni Ottanta crea a Milano il gruppo Farfa) – dal 1991 ha costituito questa speciale e affiatata compagnia, che si dedica sin dalle origini a un capillare lavoro di analisi preliminare: questa particolare pratica collettiva coinvolge per lunghi periodi tutti i componenti del gruppo, ed è la base irrinunciabile di ogni nuova proposta spettacolare. In questo contesto, quasi dieci anni fa, ha per esempio preso vita la magnifica rielaborazione dell'*Iliade* omerica, che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico e della critica italiani ed europei. In questa cornice – dopo molti altri lavori più rarefatti dal punto di vista tematico e scenico – nasce ora la naturale continuazione di quel fortunato spettacolo, cioè l'adattamento teatrale dell'*Odissea*. Partendo dal grande aedo cieco, il gruppo ha sviluppato un racconto – spesso lasciato alla forte

fisicità del corpo degli attori – in cui mitologie e narrazioni antiche si mescolano ad atmosfere concretamente contemporanee, dove Ulisse può divenire portavoce delle tante, troppe storie d'emigrazione che affollano quotidianamente le pagine dei giornali occidentali. In bilico tra mito e attualità, l'*Odissea* si presenta come una riflessione articolata e originale sul tema affascinante e controverso del viaggio. Lo stesso Brie afferma: "Lavoro sui migranti: l'episodio di Ulisse nell'isola dei Feaci, per fare solo un esempio, narra l'odissea dei latinoamericani che cercano di entrare negli Stati Uniti. Polifemo diventa il capo della banda che assalta i poveracci sul treno nel quale risalgono dal sud del Messico al nord".

Dopo il debutto a Modena in febbraio, l'*Odissea* è giunta a Mestre al Teatro Toniolo. L'approdo veneziano è stato fortemente voluto dalla Fondazione di Venezia, che proprio al "Progetto Odissea" ha dedicato molte energie, incardinandolo nelle "Esperienze" di *Giovani a Teatro*, che quest'anno sono programmaticamente intitolate alle "Perife-

rie", nelle infinite accezioni che questo termine richiama alla mente dell'uomo contemporaneo. Nel tentativo di diffondere un modo diverso, innovativo ed etico di fare teatro, attorno all'evento spettacolare la Fondazione ha dunque organizzato – in collaborazione con Città di Venezia-Direzione Attività e Produzioni culturali e il circuito teatrale regionale Arveven – laboratori, dimostrazioni e incontri pubblici, distribuiti tra Teatro Toniolo, Teatro Momo e Centro Culturale Candiani. Lo stesso Brie è stato protagonista, lo scorso 7 marzo, di una partecipatissima mattinata introdotta e curata da Fernando Marchiori, cui tra il 10 e il 13 aprile è seguito *Pensare la scena*, intenso laboratorio di recitazione condotto dagli attori del Teatro de los Andes. Il regista argentino sarà di nuovo protagonista poi al Centro Culturale Candiani nei due appuntamenti che chiudono la kermesse: un laboratorio di cinque giorni e la riproposta dell'indovinato monologo *Il mare in tasca*.

Leonardo Mello

LA SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

mercoledì 13 maggio, ore 21.00

IL TEMPO DELLA FESTA

Racconti balcanici e musica klezmer

Letture scenica e musicale

un progetto di Roberta Biagiarelli

Testi di Elvira Mujic e Roberta Biagiarelli

Produzione Babelia & C. con il sostegno di Fondazione Langer-Bolzano e Cooperazione Italiana allo Sviluppo-UTL Sarajevo

con Roberta Biagiarelli
e i musicisti della Maxmaber Orkestar
Alberto Guzzi sax soprano, voce
Adriana Giacchetti cajon, darabuka, voce
Aleksander Altarac chitarra acustica, voce
Max Jurcev fisarmonica, voce
Valentino Pagliei basso
Charles Ferris tromba

auditorium quarto piano
ingresso: biglietto unico 7 euro
Biglietti già in vendita

venerdì 22 maggio, ore 21.00

CATTEDRALE

dall'omonimo racconto di Raymond Carver

in collaborazione con Molino Rosenkranz

Regia di Roberto Pagura con la collaborazione artistica di Daniela Zucchiatti
Musiche di Armando Battiston
con
Fabiano Fantini, Federica Guerra, Roberto Pagura
Armando Battiston organo

auditorium quarto piano
ingresso: biglietto unico 5 euro
Biglietti già in vendita

ODISSEA

Il teatro di César Brie

in collaborazione con la Fondazione di Venezia e Arveven

Spettacoli, incontri, laboratori

Giovani a Teatro 08/09
Esperienze Periferiche

martedì 19 maggio, ore 21.00

Il mare in tasca

di e con César Brie

auditorium quarto piano
ingresso: 2,50 euro con card Giovani a Teatro

20/24 maggio, ore 15.00

Laboratorio condotto da César Brie

sala seminariale primo piano
ingresso riservato agli iscritti
Per partecipare inviare a esperienze@giovaniateatro.it i propri dati (nome, cognome, numero di CARD Giovani a Teatro, i propri recapiti) e una breve lettera di motivazione.



CANTI LAGUNARI: TRA TRADIZIONE E MODERNITÀ

Dopo l'esordio con il bluegrass, il tutto esaurito di Claudio Lolli, il successo del blues "nostrano", e il raffinatissimo omaggio al Brasile con Rosa Emilia e Renato Sellani, torna la fortunata rassegna *Emozioni acustiche* dedicata alla musica "alla vecchia maniera" in cui a farla da padrone sono lo strumento acustico e il musicista.

Il mese di maggio sarà dedicato alla laguna veneta, alla riscoperta delle vecchie canzoni, le canzoni popolari, le ninne nane ma anche i canti di lavoro che davano il ritmo agli operai in laguna, la serenata a un'innamorata, il tentativo di seduzione di un barcaiolo, la filastrocca ludica. Canti che non giungeranno nuovi alle orecchie di molti, chi non è mai stato, almeno una volta, cullato dalla nonna o dalla mamma al suono di "nana bobò...".

Ed ecco allora in programma un primo appuntamento con Giuseppina Casarin, attenta interprete di canti popolari veneti e del repertorio italiano in generale che ci offre uno sguardo su Venezia attraverso gli occhi di chi non la abita ma che ha imparato a scoprirla e ad amarla attraverso i suoi canti e le sue canzoni, custodi di grandi valori e testimonianza delle straordinarie storie della sua

EMOZIONI ACUSTICHE

sabato 9 maggio, ore 21.00

VISTA DA TERA

Giuseppina Casarin
con
Simone Nogarini *chitarra*
Paolo Favorido *pianoforte*

sabato 16 maggio, ore 21.00

ANGELA MILANESE

con
Maurizio Nizzetto *contrabbasso e basso elettrico*
Alvise Stiffoni *violoncello*
Michele Bonivento *pianoforte e hammond*
Davide Baldo *chitarra*
Francesco Clera *percussioni*

auditorium quarto piano

ingresso: biglietto unico 3 euro

Biglietti già in vendita

giovedì 28 maggio, ore 21.00

MARAMAO PERCHÉ SEI MORTO

L'Italia ai tempi del Trio Lescano

Le canzoni, i fatti e le immagini

Gualtiero Bertelli e Edoardo Pittalis
con

La Compagnia delle Acque
Giuseppina Casarin, Laura Copiello, Paolo Favorido,
Rosanna Zucaro

auditorium quarto piano

ingresso: biglietto unico 7 euro

Biglietti già in vendita

gente. Approdata al canto popolare grazie all'incontro con Luisa Ronchini, deve la sua formazione, in questo ambito musicale, alla decennale collaborazione con Gualtiero Bertelli con il quale, nel 2003, ha fondato la Compagnia delle Acque, impegnata proprio nella promozione di progetti culturali legati alla ricerca storica.

Angela Milanese è cantante dalle molteplici esperienze, l'impegno per la musica lo ha condotto di pari passo con gli studi universitari, lavorando come *vocalist* negli studi di registrazione dove ha accompagnato artisti come Francesco Baccini, Paola Turci, Ivana Spagna, Paolo Belli e partecipando a programmi televisivi come corista per artisti non solo italiani (Elisa, Renato Zero, Matia Bazar ...) ma anche internazionali (Sister act, Sister Sledge, Anguun ...).

Nel '97 vince una borsa di studio al CET di Mogol dove frequenta un corso sulla musica popolare veneta, da cui uscirà poi un interessante disco di rielaborazione e riarrangiamento dei canti di antica tradizione popolare. Nel suo ultimo lavoro discografico *Peregrinazioni Lagunari* la canzone popolare viene impreziosita e sublimata da arrangiamenti moderni che la avvicinano ad un pubblico esigente, pur rispettando, anzi rivelando, l'ispirazione originaria.

Elisabetta Da Lio

DALL'IMPERO ALLA REPUBBLICA, L'ITALIA ALLA MANIERA DEL TRIO LESCOANO

La rappresentazione ricostruisce un decennio della vita italiana attraverso le canzoni: quelle del regime, quelle antifasciste e quelle della radio.

Tra quest'ultime sono state scelte in particolare quelle del Trio Lescano poiché, oltre ad essere uno dei fenomeni musicali più significativi del periodo, rappresenta una parabola stessa dell'Italia.

Il trio è costituito da tre sorelle di origine olandese che si affermano nell'Italia del fascismo e portano un modo nuovo di cantare sostenuto da musicisti che, in quel mondo culturalmente provinciale, guardano alla proibitissima musica americana. Le tre ragazze raccontano l'Italia alla loro maniera, mentre attorno si consolida la dittatura, si parla di Impero, si prepara e si rappresenta la tragedia della guerra.

C'è desiderio di evasione, quasi non si voglia vedere cosa sta per accadere, e canzoni come *Maramao perché sei morto*, *Parlano d'amore i tuli, tuli, tulipan*, *Pippo non lo sa*, *Il pinguino innamorato...* sembrano raggiungere lo scopo, almeno per un po'. Ma ci sono i canti inneggianti al regime che ricordano dove si sta andando e quelli antifascisti e della Resistenza che fanno sentire la voce dell'Italia che verrà.

Tutto questo, fino all'epilogo del 1945, che è anche epilogo della storia italiana del Trio Lescano, viene raccontato in questo spettacolo che, anche attraverso le immagini, ci porta dall'Impero alla Repubblica, dalla dittatura alla democrazia con rigore documentario e anche con qualche sorriso.

Gualtiero Bertelli



I LOST AL CANDIANI

Walter Fontana alla voce, Filippo Spezzapria alla batteria, Roberto Visentin alla chitarra, Luca Donazzan al basso. Più "tosi" di così sembra impossibile trovarne, con questi nomi così squisitamente veneti. Eppure, volendo marcare il tempo ineluttabilmente passato da quando le porte del mercato italiano pop-rock si aprivano solo a Lennon e McCartney o a Jagger e Richards, nel 2009 va benissimo essere Fontana, Spezzapria, Visentin e Donazzan per ottenere analogo successo dentro i cuori di decine di migliaia di fan. A patto, ovviamente di essere i Lost, prima boy band made in Italy con vocazione globale, vent'anni a testa, ma già capaci di restare in classifica per l'intero 2008 con il loro album d'esordio, e di vantare una pagina MySpace da un milione di visite all'anno.

"Inglese", anzi, angloamericano quanto basta, nel nome e in un certo sound ispirato a gruppi d'oltremontagna e d'oltreoceano, i Lost risultano italianissimi per altre loro caratteristiche: una certa inclinazione poetica, il culto sentimentale della melodia, un'immagine maschile virata sul latino piuttosto che sul nordico. Tutti motivi che creano l'interesse dell'incontro con i Lost. Come si sarà già capito, non occorre essere dei fan del gruppo, né dei patiti della cosiddetta "musica giovane", per mischiarsi alle centinaia di gridanti fanciulle ovviamente prevedibili nell'occasione. I Lost sono così naturalmente "multimediali", da suscitare le più svariate curiosità. Sono ad esempio una Mtv-band a tutti gli effetti, legati sin dalla loro nascita a una musica da vedere e non solo da ascoltare. Tanto che la ragione per cui si

organizza l'evento è la donazione della raccolta dei loro "clip" all'Arca dei Videoclip dal 2005 costituita in seno al Candiani.

Perfetto e diabolico connubio fra post-impresa del Nordest e cultura web, prima ancora di pubblicare un album, i Lost iniziano le loro fortune auto-producendo un video che fanno girare con successo sulle principali reti televisive musicali. È l'estate del 2007, e inizia così per Walter e gli altri l'incasso di quanto investito negli anni precedenti nella nuova comunicazione globale, a cominciare da un uso allora pionieristico della comunità virtuale MySpace, al cui interno diventano autentiche leggende. In nemmeno tre anni la parabola dei Lost significa un primo cd ufficiale, *XD*, pubblicato da Carosello Records e lanciato oltre le trentamila copie vendute, più stagioni televisive da mattatori nel programma di Mtv *Tr1*, e platee da quarantamila persone quando fanno da gruppo spalla alle superstar tedesche Tokyo Hotel. Tappe a cui hanno sempre corrisposto videoclip trasmessi ad alta rotazione su Mtv: così è stato invariabilmente per *Oggi*, *Tra pioggia e nuvole*, *Standby*, *Nel silenzio*, girati senza badare a limiti quanto a *location* internazionali che spaziano dalla California alla città spagnola di Valencia.

D'altra parte lo stesso presente dei Lost è proiettato verso importanti progetti a breve termine. A cominciare dal nuovo album, registrato a Verona per essere masterizzato nei Bernie Grundman Studios di Los Angeles. In vendita dalla fine di maggio.

Stefano Ferrio

martedì 5 maggio, ore 17.00

DONAZIONE ARCA DEI VIDEOCLIP

con i

LOST

auditorium quarto piano

ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla

biglietteria del Centro.

I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti

lo spettacolo.



SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori



lunedì 4 maggio, ore 18.00
Presentazione del libro **La sinfonia del tempo breve. La storia di una vita che è tutte le vite** (Salani, 2009) di Mattia Signorini.
Partecipano all'incontro Chiara Pavan e l'autore.

sala seminariale primo piano



martedì 19 maggio, ore 18.00
Presentazione del libro **100 classici del cinema gay. I film che cambiano la vita** (Cicero, 2008) di Vincenzo Patané.
Partecipano all'incontro Carlo Montanaro e l'autore.

sala conferenze quarto piano

martedì 26 maggio, ore 18.00
Presentazione del libro **Parole del mondo globale. Percorsi politici ed economici nella globalizzazione** (ETS, 2008) a cura di Andrea Giuntini, Piero Meucci, Debora Spini.
Partecipano all'incontro Gianfranco Bettin, Dimitri D'Andrea, Simone Morandini, e Debora Spini

sala seminariale primo piano
ingresso libero

martedì 5 maggio, ore 17.30
SERVITIUM
Quaderni di ricerca spirituale

Presentazione **Odio / Odi** (n. 181 gennaio / febbraio 2009) di Servitium

Partecipano all'incontro Nadia Lucchesi, Salvatore Russo, Salvatore Scaglione

sala seminariale primo piano
ingresso libero

DE ANGELIS CARPI LAMARQUE

Tre poeti a Mestre

in collaborazione con il Circolo Walter Tobagi

giovedì 14 maggio, ore 19.00
Incontro con
Anna Maria Carpi

giovedì 28 maggio, ore 19.00
Incontro con
Vivian Lamarque

sala seminariale primo piano
ingresso libero

Informazioni
Circolo Walter Tobagi
Tel. 349 2104653
panpoesia@gmail.com
www.waltertobagi.net

LA SINFONIA DEL TEMPO BREVE

La storia di una vita che è tutte le vite

Prima di voltarsi e proseguire per la sua strada, senti la voce della piccola Kathy chiedergli: "Tornerai?" "Tornerò" le disse. "E tu verrai con me". Fu così che se ne andò. Lasciò dietro di sé una vita fatta di certezze e di strade conosciute. Ma era proprio questo che lo faceva sentire vivo. Non sapere cosa gli sarebbe accaduto da quel giorno in poi.

Green Talbot nasce nel 1919, in tempo di pace – una pace acerba, troppo giovane per dare frutti, una pace che sarà una parentesi di attonito silenzio fra due conflitti mondiali. Non sa cosa l'aspetta in quel secolo nuovo e fragoroso: sa solo che per trovarlo deve lasciare la sua casa di Tranquillity, dove il tempo ristagna pigro, e gettarsi nel mondo, tra la gente. Green Talbot corre verso quel mondo con curiosità e attenzione. Attraversa l'oceano rischiando

Mattia Signorini è nato nel 1980. Per Salani ha pubblicato *Lontano da ogni cosa* (2007), di cui sono stati venduti i diritti cinematografici.

100 CLASSICI DEL CINEMA GAY

I film che cambiano la vita

In *100 classici del cinema gay. I film che cambiano la vita (1931-1994)* sono raccolte le opere fondamentali per la storia del cinema a tematica gay e lesbica: da film dei registi più noti a un vasto pubblico – Visconti, Pasolini, Fassbinder, Almodóvar, Jarman, Schlesinger, Friedkin e Van Sant – ad altri estremamente significativi, come *Victim, Ragazze in uniforme, Domenica, maledetta domenica, Quelle due, Le amicizie particolari, Amori in corso, I turbamenti del giovane Törless, Ernesto, Tras el cristal, Pink Flamingos, Il quarto uomo e Quattro matrimoni e un funerale*.

Il libro ripercorre in maniera esaustiva la turbolenta storia del rapporto fra cinema e omosessualità. Per molti decenni, infatti, i personaggi gay sullo schermo avevano il solo compito di far ridere grazie ad una accentuata effeminatezza oppure erano carichi di evidente negatività: nevrotici, malati, infelici o addirittura criminali. Solo in seguito, a partire dagli anni Sessanta, in particolare nel cinema europeo d'autore, quei personaggi furono presentati in maniera positiva. Visti in uno sguardo d'insieme, questi 100 film, provenienti da tutti i

Vincenzo Patané nato ad Acireale, ma napoletano per essenza e per cultura – giornalista, critico cinematografico e attivista gay, insegna Storia dell'Arte a Venezia. Dopo aver collaborato per anni alla rivista *Babilonia* e al sito *Terence*, del 2004 scrive sulla rivista gay *Pride* e sul sito www.culturagay.it. Ha scritto numerosi libri sul cinema.

PAROLE DEL MONDO GLOBALE. PERCORSI POLITICI ED ECONOMICI NELLA GLOBALIZZAZIONE

Quanti anni ha la globalizzazione? Se si parte da Hiroshima, più di 60, se invece si prende come punto di riferimento la catastrofe di Chernobyl, più di 20. In ogni caso, anche considerando la caduta del Muro di Berlino, è ormai "maggiorenne". Passata la fase delle analisi e delle previsioni, è giunta l'ora dei primi bilanci, così da smentire o confermare le inquietudini profonde che ne hanno accompagnato lo sviluppo. Senza la pretesa di essere esaustivo, questo libro vuole mettere a fuoco i profondi mutamenti prodotti negli ultimi anni, generatori di un processo che ha fatto cadere barriere economiche, politiche e culturali.

Partendo da alcune parole chiave che esprimono i diversi aspetti della globalizzazione, le riflessioni di economisti, filosofi, scienziati della politica e della comunicazione prospettano percorsi altrettanto diversi per affrontare meglio la complessità di questo fenomeno, e per orientarsi tra i numerosi contributi che la pubblicistica continua a produrre. In quest'ottica di servizio colto ma non specialistico, il volume contiene anche un glossario che chiarisce, precisa e aggiorna le diverse declinazioni del fenomeno, soprattutto quelle utilizzate dai fronti più radicali "global" e "no global", così cariche di emozioni, pregiudizi, ma anche di preoccupazioni fondate e legittime.

venerdì 29 maggio, ore 15.00 / sabato 30 maggio, ore 9.00 e 15.00

MOVIMENTO OPERAIO: STORIOGRAFIA E NUOVE PROSPETTIVE
Guardare dove, Guardare attraverso, Guardare indietro, Guardare dentro, Guardare avanti
in collaborazione con storiAmestre Associazione per la storia di Mestre e del territorio

L'incontro si propone di tentare un bilancio della storiografia del movimento operaio, interrogandosi sui suoi linguaggi e sulle categorie utilizzate. Al centro dell'attenzione sarà il cambiamento dei soggetti: dai vecchi ai nuovi operai, alle donne, agli immigrati, ai precari, alle moltitudini. La classe operaia si frantuma, si modificano le condizioni di lavoro, cambiano le culture: tutto ciò richiede nuove letture, nuove interpretazioni. Il convegno tratterà di storiografia, memoria, microstorie, organizzazione e auto-organizzazione,

condizioni di lavoro, tempi e contratti, generazioni, generi, etnicità. Un'attenzione particolare sarà dedicata a Porto Marghera e al caso italiano, pur tenendo in considerazione il quadro internazionale proposto dal mondo globalizzato. Questo convegno nasce dalla volontà di ricordare la figura e l'attività di Cesco Chinello, studioso di storia del movimento operaio.

Interventi di: Elisa Banfi, Bruna Bianchi, Piero Brunello, Manlio Calegari, Silvia Camilotti, Antonio Canovi, Laura Cerasi, Francesca Coin, Giorgio Cremaschi, Flavia Cumoli, Mario Davanzo, Giovanni Levi, Michele Nani, Claudio Pasqual, Santo Peli, Filippo Perazza, Luca Pes, Gianfranco Quilgotti, Maria Turchetto.

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

ODIO E ODI

Proseguendo la serie dei quaderni dedicati a cogliere alcune possibili e propositive valenze sottese a un verbo dell'agire e dell'essere umano, mettiamo a fuoco l'"odiare" con i suoi prodotti, odio e odi: quanto di più riprovevole ed esecrato vi sia nella vicenda umana, e tuttavia costantemente attestato e presente, sin dalle origini. Varia la percezione dell'odiare e dei suoi esiti, sicché nell'accezione comune "odio" è parola assai polisemica, che facilmente si colora degli umori di un'epoca: oggi, ad esempio, l'odio è una sorta di *passé partout* per "spiegare" l'aumento dei terroristi (soprattutto se di fede islamica), per spiegare guerre e faide dove torna buona una lettura a sfondo religioso o razziale, mentre l'odio che cresce e cova nelle realtà dell'amore, come ad esempio in famiglia o nella stessa comunità religiosa, raramente è messo a fuoco (salvo provarne angoscia e sorpresa quando una famiglia viene devastata dalla furia omicida e suicida di uno dei suoi componenti: era una famiglia normale!).

DE ANGELIS CARPI LAMARQUE

Tre poeti a Mestre

Milo De Angelis, Anna Maria Carpi e Vivian Lamarque saranno ospiti del Centro Culturale Candiani.

Il Circolo Culturale Walter Tobagi, accanto agli ormai consolidati appuntamenti di Scrittura Creativa e agli *Atelier* di poesia, propone quest'anno alla città di Mestre un progetto nuovo e ambizioso: una staffetta tutta in poesia. A passarsi il testimone saranno tre fra le più note ed interessanti voci della lirica contemporanea. De Angelis (del quale ricordiamo l'esordio, nel 1976, con *Somiglianze* e a seguire [si citano solo alcune fra le sue pubblicazioni] la *Biografia sommaria* del 1999, fino al più recente *Tema dell'addio* uscito nel 2005) e la sua lotta contro l'oscurità, il caos e la perdita di senso dell'esistere, attraverso la ricerca continua del cuore e dell'intimo delle cose e di un verso privo di artifici, ma terribilmente incisivo. Carpi (*A morte Talleyrand* del 1994, *Compagni corpi* del 1998 e *E tu fra i due chi sei* uscito nel 2007: le sue raccolte poetiche, ma anche nota traduttrice, dal tedesco, e romanziera) che nei suoi versi trova ella stessa un "leitmotiv: l'enigma di dove siano gli altri – la vicinanza dei corpi è gioia e rassicurazione, ma come incontrare il "cuore dell'altro", la comunità umana?" e si dimena

Giovanni XXIII, quando con la *Pacem in terris* ricorda la tradizionale dottrina di distinguere l'errore dall'errante, risulta profetico in un mondo diviso dall'odio elevato a sistema. Non ci pare ozioso, quindi, riprendere in mano questa attività potente e devastante che è data all'uomo: odiare.

Scrivere, farne oggetto di conversazione con i lettori, è la strada maestra per una rivista che nel suo piccolo intende contribuire a far argine all'onda lunga e montante che legittima i frutti dell'odiare, soprattutto quelli ritenuti "naturalisti". "Con la violenza si può uccidere chi si odia, ma non si può uccidere l'odio. Anzi la violenza lo accresce. Rispondere con la violenza alla violenza moltiplica la violenza stessa, e fa diventare ancora più scura una notte già priva di stelle. L'oscurità non può trarre fuori dall'oscurità, solo la luce può farlo; così l'odio non può far finire l'odio, solo l'amore può farlo" ci ricorda M.L. King.

fra la stazione di Milano e l'irrequieto cimitero, fantasmi di poeti morti e mura casalinghe. Lamarque (della quale citiamo *L'amore mio è buonissimo* del 1978, *Poesie dando del Lei* del 1989, *Il signore degli spaventati* del 1992; e ricordiamo che è famosa anche tra i più piccoli grazie alle sue celebri fiabe), poetessa particolare poiché attraverso la grazia e il gioco linguistico riesce ad arrivare immediatamente al cuore del lettore e allo stesso tempo è tagliente e dolorosissima, nonostante appaia il suo un linguaggio di bambina che ancora nulla ha imparato, che ancora non sa cosa sia il male. Tre voci differenti, dunque, ma tutte colme di fascino: di sicuro vale la pena (ri)conoscerle e soffermarci. Gli appuntamenti in totale sono sei: per rendere accessibili e pienamente apprezzabili quelli con gli autori, tre incontri saranno affidati a tre studiosi di Lettere Moderne che li introdurranno ripercorrendo la loro bibliografia e proponendo alcune coordinate. Tali appuntamenti, che fungono da necessario supporto per comprendere i poeti con adeguate chiavi di lettura, saranno ospitati dalla Biblioteca Civica.

Giulia Rusconi

ACCEZIONI ED ECCEZIONI: IL VOCABOLARIO DI JEAN RENOIR

È un cinema delle accezioni e delle eccezioni quello di Jean Renoir. Gradazioni del senso, accezioni delle parole. Per comprendere appieno il ruolo de *Le Patron* (questo il suo enfatico soprannome) nella storia del cinema bisognerebbe immaginare la sua opera come fosse un dizionario. Pieno di definizioni, certo (sulla pace e la guerra, la giustizia sociale, la natura umana, le regole dei giochi, ecc...), ma soprattutto pieno di parole/frasi/modi di dire. Insomma, uno strumento vivo perché consultabile da chiunque voglia stabilire autonomi percorsi di senso. Solo così si può spiegare la parossistica incostanza delle sue pellicole a fronte di una fortuna critica che sembra impossibile da scalfire; solo così si può intravedere dentro immagini tanto diverse, lo stesso farsi metodo, utensile, marionetta, nei confronti della vita, del reale e del suo pubblico. Detto in altri termini, Renoir si comporta come l'accezione di un termine verso il proprio referente lessicale: afferma "timidamente" la propria verità, consapevole di avere bisogno delle altre accezioni (compagni di viaggio, maestranze, realtà) per colmare di significato un vocabolo; gioca "seriamente" la propria precarietà, consapevole che ogni definizione (ogni film) contiene parole che, a loro volta, sono ricettacolo di altre accezioni, altre volubilità, altre instabilità, in uno scherzo escheriano senza fine. Paradossale Renoir, diceva una volta André Bazin, suo primo grande mentore.

E poi le eccezioni o, meglio, le persone, le facce, i corpi come anomalie. Il regista de *La grande illusione* non ha mai creduto nella gente, nella massa, nel popolo (anche nel suo periodo più ideologico, quello del Fronte popolare), ma piuttosto

nella (buon) anima, nel (pover) uomo, nella (santa) donna. Ovvero, negli esseri umani con le loro fallibilità, le loro sfumature, le loro improbabilità. L'originalità di Renoir rispetto ad altri maestri coevi sta tutta qui: per lui l'umanesimo non si cerca con l'esistenzialismo, la psicologia o l'introspezione, ma smascherando la bidimensionalità che c'è in tutti noi. "Se il cinema è gioco-forza superficie, apparenza, simulazione – sembra rimuginare tra sé e sé *Le Patron* ogni qualvolta "danza" insieme alla sua macchina da presa – che esso si metta al servizio dei travestimenti degli individui, dei loro inimitabili modi di recitare la "parte in commedia", del loro farsi eccezione che conferma la regola". La regola del gioco dell'utopia renoiriana: quella formata di sole eccezioni, anomalie, singolarità. Purtroppo non è mai così.

Et voilà! Ecco spiegato perché questo omaggio a Renoir, verrà declinato come un piccolo glossario di luoghi comuni. Frasi fatte, espressioni superficiali, francesismi detti e ridetti, che sembrano piatti, ma che, viceversa, celano profondità di senso, possibilità di rilanci, intensità di rapporti reciproci. Ogni lemma rimanda ad altri lemmi, ogni film ne contiene decine, in un viaggio impostato senza direzioni fisse e cronologie rigide, ché lo spettatore possa decidere tappe, mete e soste del cammino. Con la promessa di aver disseminato sulla strada, insieme ai capolavori da rivedere, anche alcune chicche pressoché invisibili, come i primi cortometraggi sperimentali *Charleston* e *La piccola fiammiferaia*. In cambio, a ciascuno il compito di redigere, alla fine delle proiezioni, il proprio dizionario Renoir.

Marco Dalla Gassa



VERY COOL... VERY sCHOOL MUSIC !!!

Conto alla rovescia per partecipare al concorso più *cool* del momento! Il 30 maggio è il termine ultimo per farsi notare! VERY sCHOOL MUSIC offre alle band musicali studentesche del Veneto l'occasione di essere protagoniste del Concerto che si terrà al Centro Culturale Candiani e di comparire nel cd compilation delle migliori band selezionate dal concorso.

La Regione Veneto con il progetto *Junior* invita le scuole a sostenere i propri studenti in una competizione "all'ultima nota". Il progetto è stato ideato da Ultime Utopie (un gruppo informale di studenti e insegnanti) e si propone di stimolare la creatività, la pratica musicale e l'azione cooperativa quali componenti fondamentali per la formazione dei giovani.

Studio Manolibera, Citycenter, l'Etichetta Musicale Renilin e Kantiere Mistò supporteranno l'iniziativa con la loro esperienza e professionalità.

MANGIA!

L'arte del cinema si unisce all'arte del cibo cercando di proporre una riflessione sui problemi della società odierna: i quattro protagonisti del film di Marco Ferreri, interpretati da Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, sono uomini affermati annoiati dalla vita, che trovano nel cibo e nel sesso gli ultimi piaceri dell'esistenza, forse le uniche due cose per cui, secondo loro, vale la pena vivere. Al grido di "Mangia! Se tu non mangi, non puoi morire." i quattro amici si riuniranno per sfuggire al loro disagio esistenziale, affogando la vita nei propri vizi. *La grande abbuffata* è un film tragico, intenso, surreale, memorabile: una metafora sul consumismo della società, sulla condizione fragile dell'uomo. Una

LETTER TO ANNA

Una serata per ricordare Anna Politkovskaja, la giornalista russa uccisa a Mosca il 7 ottobre del 2006 a seguito dei suoi reportages dalla Cecenia e dei suoi articoli a difesa dei diritti umani, fortemente critici nei confronti della politica del presidente Vladimir Putin, pubblicati sulla Novaja Gazeta.

L'incontro organizzato dall'Ordine dei giornalisti del Veneto, il Circuito Cinema del Comune di Venezia e il Centro Culturale Candiani, sarà l'occasione per proiettare il film *Letter to Anna*, un interessante documentario, vincitore del Vaclav Havel Award 2008, che racconta il lavoro in cui era impegnata Anna Politkovskaja attraverso le testimonianze di colleghi e persone a lei vicine. La proiezione sarà seguita da un

pellicola adatta per una serata particolare e originale, all'insegna del buon cinema e della buona cucina.

Continua dunque il viaggio intrapreso nei territori delle immagini e della cucina nazionale e internazionale attraverso i *Sapori del Cinema*: dopo aver assaporato le cucine del Sudamerica, della Francia e della Cina, questo appuntamento esplora nuovamente confini culinari suggestivi, tradizionali e appaganti. Perché vedere un film non è solo un'esperienza visiva, ma anche sensoriale, interattiva...

Un'idea questa, proposta dall'associazione culturale Settimo Binario, una piccola realtà giovane, che giusto quest'anno celebra i quattro anni di attività.

Un'idea questa, proposta dall'associazione culturale Settimo Binario, una piccola realtà giovane, che giusto quest'anno celebra i quattro anni di attività.

Gruppo ULTIMEUTOPIE

Informazioni: info@veryschoolmusic.it

pellicola adatta per una serata particolare e originale, all'insegna del buon cinema e della buona cucina.

Continua dunque il viaggio intrapreso nei territori delle immagini e della cucina nazionale e internazionale attraverso i *Sapori del Cinema*: dopo aver assaporato le cucine del Sudamerica, della Francia e della Cina, questo appuntamento esplora nuovamente confini culinari suggestivi, tradizionali e appaganti. Perché vedere un film non è solo un'esperienza visiva, ma anche sensoriale, interattiva...

Un'idea questa, proposta dall'associazione culturale Settimo Binario, una piccola realtà giovane, che giusto quest'anno celebra i quattro anni di attività.

Filippo Baracchi

dibattito sulla preoccupante situazione sul fronte della libertà di stampa in Russia, coordinato dal giornalista padovano Giovanni Viafora, al quale parteciperà Andrea Riscassi, inviato della Rai di Milano, fondatore dell'associazione "Anna Viva" e autore di un libro sulla vicenda.

Gianluca Amadori

martedì 12 maggio, ore 21.00
sala conferenze quarto piano
ingresso libero

IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR

lunedì 4 maggio, ore 21.00
Renoir néoréaliste: **Toni** (Francia, 1934, 106', v.o. sott. it.) di Jean Renoir

mercoledì 6 maggio, ore 21.00
Renoir divertissement: **Charleston** (Sur un air de Charleston, Francia, 1927, 21', v.o. sott. it.), **Tire au Flanc** (Francia, 1928, 83', v.o. sott. it.) di Jean Renoir

venerdì 8 maggio, ore 21.00
Renoir (Front) Populaire: **La grande illusione** (La grande illusion, Francia, 1937, 114') di Jean Renoir

lunedì 11 maggio, ore 21.00
Renoir américain: **La donna della spiaggia** (The Woman on the Beach, USA, 1946, 71') di Jean Renoir

mercoledì 13 maggio, ore 21.00
Renoir épatez les bourgeois: **Boudu salvato dalle acque** (Boudu sauvé des eaux, Francia, 1932, 90') di Jean Renoir

venerdì 15 maggio, ore 21.00
Renoir tragique: **La piccola fiammiferaia** (La Petite marchande d'allumettes, Francia, 1928, 40', v.o. sott. it.), **L'angelo del male** (La bête humaine, Francia, 1938, 100', V.M. 16) di Jean Renoir

lunedì 18 maggio, ore 21.00
Renoir Moulin Rouge: **French Cancan** (Francia, 1954, 94') di Jean Renoir

mercoledì 20 maggio, ore 21.00
Renoir impressionniste: **La scampagnata** (Une partie de campagne, Francia, 1936, 40'), **Picnic alla francese** (Le déjeuner sur l'herbe, Francia, 1959, 92', V.M. 16) di Jean Renoir

venerdì 22 maggio, ore 21.00
Renoir étranger: **Il fiume** (The River, Gran Bretagna, 1951, 99') di Jean Renoir

lunedì 25 maggio, ore 21.00
Renoir et les italiens: **La carrozza d'oro** (Italia, 1952, 100') di Jean Renoir

mercoledì 27 maggio, ore 21.00
Renoir à la guerre: **La regola del gioco** (La règle du jeu, Francia, 1939, 105') di Jean Renoir

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro
Validità un anno (sino al 30 giugno 2009)
in vendita alla biglietteria del Centro.
È consigliata la prenotazione.



giovedì 7 maggio, ore 19.00
LA GRANDE ABBUFFATA
ovvero una serata con i Sapori del Cinema
in collaborazione con l'Associazione Culturale Settimo Binario

La grande abbuffata (La grande bouffe, Italia/Francia, 1973, 123', V.M. 14) di Marco Ferreri
Introduce Mirco Melanco

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

A seguire:
Cena all'Osteria La Vida Nova
Preventive disponibili fino ad esaurimento.
Costo della cena: 25 euro – ridotto 20 euro
(giovani under 26, soci Settimo Binario, RistorArti, Candiani Card, CinemaPiù)

Per informazioni:
info@settimobinario.it
www.settimobinario.it
tel. 329 1581132

INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it

Biglietteria / Informazioni

lunedì: 15.00 - 22.00
da martedì a domenica:
10.00 - 13.00 / 15.00 - 22.00
Tel. 041 2386126

Chiuso 1 maggio

Videoteca di Mestre
(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

lunedì: 14.00 - 17.00
da martedì a venerdì
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00
Tel. 041 2386138
videoteca.candiani@comune.veneziana.it

Chiuso 1 maggio

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ
Tessera ordinaria 25 euro
Studenti 20 euro
validità un anno
(CinemaPiù 2008-2009 sino
al 30 giugno 2009)
in vendita alla biglietteria
del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci
Candiani Card

La tessera costa 15 euro per 15 ore
Ogni successiva ricarica
10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab

martedì, giovedì e venerdì: 10.00 - 12.00
mercoledì: 15.00 - 17.00
Tel. 041 2386113
newmedia.candiani@comune.veneziana.it

Osteria La Vida Nova

da lunedì a sabato: 08.30 - 21.00
Tel. 041 8220213

**Si ricorda che non è consentito
l'ingresso in sala a spettacolo iniziato**

* ingresso libero previo ritiro
del biglietto omaggio
alla biglietteria del Centro
sino ad esaurimento dei posti.
I biglietti saranno disponibili nei
due giorni antecedenti lo spettacolo.

domenica 3 maggio

sala seminariale I piano, ore 10.00
LA LOTTA PARTIGIANA IN ALPAGO E IN CANSIGLIO
in collaborazione con l'Associazione Armando Pizzinato
ingresso libero

lunedì 4 maggio

sala seminariale I piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **La sinfonia del tempo breve. La storia di una vita che è tutte le vite** (Salani, 2009)
di Mattia Signorini
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR
Renoir néoréaliste: Toni (Francia, 1934, 106', v.o. sott. it.) di Jean Renoir
ingresso soci CinemaPiù

martedì 5 maggio

auditorium IV piano, ore 17.00

DONAZIONE ARCA DEI VIDEOCLIP

con i **Lost**

ingresso libero*

sala seminariale I piano, ore 17.30

SERVITIUM

Quaderni di ricerca spirituale
Presentazione **Odio / Odi** (n. 181 gennaio / febbraio 2009)
di Servitium
ingresso libero

mercoledì 6 maggio

sala conferenze IV piano, ore 15.30

VERSO LA MATURETÀ

Lezioni di letteratura ad uso e consumo delle persone colte
L'autobiografia tra genere letterario e strumento di costruzione identitaria
Anna Manao
ingresso libero

sala seminariale, ore 17.00

I LABIRINTI DELLA VITA AMOROSA

in collaborazione con la Scuola Lacaniana di Psicoanalisi
The dark side of the love
Martin Egge e Chiara Mangiarotti
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR
Renoir divertissement: Charleston (Sur un air de Charleston, Francia, 1927, 21', v.o. sott. it.), **Tire au Flanc** (Francia, 1928, 83', v.o. sott. it.) di Jean Renoir
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 7 maggio

sala seminariale I piano, ore 17.30

TALKING ABOUT BRITAIN

Beauty Lies in the Eye of the Beholder
in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre
Relations with Venice: Poets, Diplomats, Consuls a "Mystery Tour" to an Attractive, Historic Destination
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Giufà e altre storie

Tratte da diverse raccolte di fiabe tradizionali italiane
ingresso libero*

sala conferenze IV piano, ore 19.00

LA GRANDE ABBUFFATA

ovvero una serata con i Sapori del Cinema
La grande abbuffata (La grande bouffe, Italia/Francia, 1973, 123', V.M. 14) di Marco Ferreri
ingresso libero

venerdì 8 maggio

sala seminariale I piano, ore 18.00

BILAL

Viaggiare, lavorare, morire da clandestini

Incontro

Conversazione Fabrizio Gatti, autore del libro **Bilal. Il mio viaggio da infiltrato nel mercato dei nuovi schiavi**
ingresso libero

sala Paolo Costantini III piano, ore 18.30

IL GESTO INDICATORE

Inaugurazione mostra
auditorium IV piano, ore 21.00

BILAL

Viaggiare, lavorare, morire da clandestini

Spettacolo

ingresso: biglietto unico 10 euro

Biglietti in vendita già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00

IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR

Renoir (Front) Populaire: La grande illusione (La grande illusion, Francia, 1937, 114') di Jean Renoir
ingresso soci CinemaPiù

sabato 9 maggio

sala conferenze IV piano, ore 9.00

THE SELF- PORTRAIT EXPERIENCE

Workshop di autoritratto fotografico

ingresso riservato agli iscritti

auditorium IV piano, ore 21.00

EMOZIONI ACUSTICHE

Vista da Tera

Giuseppina Casarin

ingresso: biglietto unico 3 euro

Biglietti già in vendita

domenica 10 maggio

sala seminariale I piano, ore 9.00
THE SELF- PORTRAIT EXPERIENCE
Workshop di autoritratto fotografico
ingresso riservato agli iscritti

lunedì 11 maggio

sala conferenze IV piano, ore 21.00
IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR
Renoir américain: La donna della spiaggia (The Woman on the Beach, USA, 1946, 71') di Jean Renoir
ingresso soci CinemaPiù

martedì 12 maggio

sala conferenze IV piano, ore 9.00

DONNE IN SCIENZA

in collaborazione con il Centro Donna

ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 21.00

LETTER TO ANNA

ingresso libero

mercoledì 13 maggio

sala seminariale, ore 17.00
I LABIRINTI DELLA VITA AMOROSA
in collaborazione con la Scuola Lacaniana di Psicoanalisi
Al di là del narcisismo
Francesca Duro e Marina Paties
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30

IL BELLO

Amore della bellezza, la bellezza dell'amore
in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre
La bellezza decadente e metafisica
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

LA SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

Il tempo della festa

Racconti balcanici e musica klezmer

ingresso: biglietto unico 7 euro

Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00

IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR

Renoir épatez les bourgeois: Boudu salvato dalle acque (Boudu sauvé des eaux, Francia, 1932, 90') di Jean Renoir
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 14 maggio

sala conferenze IV piano, ore 17.00

Proiezione de

GLI ULTIMI

(Italia, 1963, 87') di Vito Pandolfi
partecipano Elio Ciol, Piero Colussi e Carlo Montanaro
ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 19.00

DE ANGELIS CARPI LAMARQUE

Tre poeti a Mestre

Incontro con

Anna Maria Carpi

ingresso libero

venerdì 15 maggio

sala conferenze IV piano, ore 17.30

DAL BUIO ALLA LUCE

dall'orrido alla bellezza. Il caso Africa

in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre
Lettere dal Sahara (Italia, 2004, 123', v.o. sott. it.)
di Vittorio De Seta
ingresso soci CinemaPiù e tesserati Università Popolare di Mestre

sala seminariale I piano, ore 17.30

ETICA E LAICITÀ

Le strade della ragione

in collaborazione con l'UUAAR - Circolo di Venezia

Le poesie di James Henry

Partecipa all'incontro Francesco Favaretti Camposampiero
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR

Renoir tragique: La piccola fiammiferaia (La Petite marchande d'allumettes, Francia, 1928, 40', v.o. sott. it.), **L'angelo del male** (La bête humaine, Francia, 1938, 100', V.M. 16) di Jean Renoir
ingresso soci CinemaPiù

sabato 16 maggio

auditorium IV piano, ore 21.00

EMOZIONI ACUSTICHE

Angela Milanese

ingresso: biglietto unico 3 euro

Biglietti già in vendita

domenica 17 maggio

sala seminariale I piano, ore 10.00

LE STORIE URLATE DI KEN LOACH

in collaborazione con l'Associazione Armando Pizzinato
Partecipano all'incontro Francesca Jodice e Francesco Moisio
ingresso libero

lunedì 18 maggio

sala conferenze IV piano, ore 21.00

IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR

Renoir Moulin Rouge: French Cancan (Francia, 1954, 94') di Jean Renoir
ingresso soci CinemaPiù

martedì 19 maggio

sala conferenze IV piano, ore 18.00

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro **100 classici del cinema gay. I film che cambiano la vita** (Cicero, 2008) di Vincenzo Patané
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

ODISSEA

Il teatro di César Brie

Il mare in tasca

di e con César Brie

ingresso: 2,50 euro con card Giovani a Teatro

mercoledì 20 maggio

sala seminariale I piano, ore 15.00

ODISSEA

Il teatro di César Brie

Laboratorio condotto da César Brie

ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 18.00

VIAGGIARE? COME E PERCHÉ...

La Biennale di Clermont Ferrand in Francia

e l'esperienza del Carnet de Voyage

dalla parte di un "carnettista"

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR

Renoir impressionniste: La scampagnata (Une partie de campagne, Francia, 1936, 40'), **Picnic alla francese** (Le déjeuner sur l'herbe, Francia, 1959, 92', V.M. 16) di Jean Renoir
ingresso soci CinemaPiù

giovedì 21 maggio

sala seminariale I piano, ore 15.00

ODISSEA

Il teatro di César Brie

Laboratorio condotto da César Brie

ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, 17.29

SCIENZA ZERO

L'intelligenza degli animali

Come i nostri amici a due e quattro zampe vedono il loro

(e nostro) mondo. E come ragionano.

Daniilo Mainardi

ingresso libero

venerdì 22 maggio

sala seminariale I piano, ore 15.00

ODISSEA

Il teatro di César Brie

Laboratorio condotto da César Brie

ingresso riservato agli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 17.30

MESTRE ED IL NORDEST

nello scenario della guerra franco austriaca del 1809
in collaborazione con il Centro Studi Storici di Mestre
a cura di Paolo Coturri, Stefano Pratesi e Paolo Borgonovi
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

LA SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

Cattedrale

dall'omonimo racconto di Raymond Carver

ingresso: biglietto unico 5 euro

Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00

IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR

Renoir étranger: Il fiume (The River, Gran Bretagna, 1951, 99') di Jean Renoir
ingresso soci CinemaPiù

sabato 23 maggio

sala seminariale I piano, ore 15.00

ODISSEA

Il teatro di César Brie

Laboratorio condotto da César Brie

ingresso riservato agli iscritti

auditorium IV piano, ore 18.30

INTRASONUS

Anna D'Errico pianoforte

Michela Caser flauto

ingresso: intero 8 euro - ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, abbonati Teatro Toniolo, soci Amici dei Musei e dei Monumenti Veneziani) Giovani a Teatro 2.50 euro

Biglietti già in vendita

domenica 24 maggio

sala seminariale I piano, ore 15.00

ODISSEA

Il teatro di César Brie

Laboratorio condotto da César Brie

ingresso riservato agli iscritti

lunedì 25 maggio

sala conferenze IV piano, ore 21.00

IL PICCOLO TEATRO DELLA VITA DI JEAN RENOIR

Renoir et les italiens: La carrozza d'oro (Italia, 1952, 100') di Jean Renoir
ingresso soci CinemaPiù